



Appello ai candidati e alle candidate delle elezioni comunali di Lecco 2026

In vista delle prossime elezioni amministrative del Comune di Lecco, **rivolghiamo un invito a tutti i candidati e le candidate alla carica di Sindaco/a e a tutte le candidate e i candidati alla carica di Consigliere/a comunale** a sottoscrivere pubblicamente questo appello e a impegnarsi sulle questioni che portiamo all'attenzione del dibattito pubblico.

Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT)

Considerando che la legge 219/2017, la quale ha introdotto la possibilità per le cittadine e i cittadini italiani maggiorenni e capaci di intendere e di volere di depositare le proprie Disposizioni Anticipate di Trattamento (comunemente denominate "biotestamento" o "testamento biologico"), ha individuato nei Comuni una delle istituzioni deputate a ricevere e registrare le DAT¹; che le indagini sul numero dei depositi e sulle informazioni fornite in merito dai Comuni della provincia di Lecco hanno evidenziato un forte legame tra numero di depositi e quantità e qualità dell'informazione sul tema²; che, al settembre 2025, il numero di DAT depositate presso il Comune di Lecco è risultato pari a 251, comportando dunque una percentuale di depositi sul totale della popolazione (0.53%) pari a meno della metà di quella dei migliori Comuni della provincia di Lecco³; che i dati dell'ultima rilevazione nazionale confrontabile classificano Lecco tra i peggiori capoluoghi di provincia lombardi in termini di DAT depositate in rapporto al numero di abitanti maggiorenni⁴.

Ci si impegna a migliorare e potenziare le informazioni fornite dal Comune di Lecco sul tema delle Disposizioni Anticipate di Trattamento e sull'esistenza di uno sportello gratuito di consulenza realizzato dall'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Lecco, anche mediante la realizzazione di un'apposita campagna pubblicitaria destinata ai cittadini; ci si impegna altresì a introdurre la facoltà per gli impossibilitati ad uscire di casa di consegnare all'Ufficio competente le DAT prenotando appuntamento presso il proprio domicilio (come, ad esempio, introdotto dal Comune di Torino⁵).

Barriere architettoniche e accessibilità digitale

Considerando che la legge 41/1986 e la legge 104/1992 hanno introdotto l'obbligo per le amministrazioni competenti di dotarsi di un Piano di Eliminazione delle Barriere

¹ Legge 22 dicembre 2017, n. 219, "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", art. 4.

² <https://www.leccoonline.com/notizie/93526/biotestamento-nel-lecchese-1-666-depositi-ma-solo-10-comuni-forniscono-informazioni-precise>

³ <https://primalecco.it/attualita/biotestamento-in-provincia-di-lecco-60-di-depositi-49-comuni-ancora-muti/>

⁴ <https://www.ilgiorno.it/bergamo/cronaca/in-lombardia-solo-38mila-disposizioni-bf7dac5b>

⁵ Comune di Torino, mozione del Consiglio Comunale n. 4 del 22/01/2024.

Architettoniche (PEBA) e che il D.Lgs.106/2018 ha imposto alle pubbliche amministrazioni standard tecnici per l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili; che il Comune di Lecco ha approvato un PEBA in data 29/09/2025, quindi con oltre trent'anni di ritardo⁶, e che la mera approvazione formale di un PEBA ha scarso valore senza una sua sostanziale e verificabile attuazione⁷; che, nella dichiarazione di accessibilità digitale pubblicata sul sito del Comune di Lecco, lo stesso risulta solo "parzialmente conforme"⁸.

Ci si impegna a introdurre un sistema di monitoraggio attivo e costante della realizzazione delle opere previste dal Piano di Eliminazione delle Barriere

Architettoniche, come peraltro previsto dalle Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA⁹, sia attraverso l'adozione di un **geoportale** con dati liberi ed accessibili a tutti (vedasi, per esempio, quello realizzato dal Comune di Genova¹⁰) sia mediante la predisposizione di una **relazione annuale** col dettaglio degli interventi eseguiti e raffronto sul totale degli interventi previsti; **ci si impegna altresì a rendere il sito del Comune completamente conforme alla normativa in materia di accessibilità digitale**, al fine di consentire a chiunque (incluse persone con disabilità visive, uditive o cognitive) di navigare e interagire autonomamente in ogni suo contenuto.

Istituti di partecipazione popolare

Considerando che lo Statuto del Comune di Lecco¹¹ e i connessi regolamenti¹² prevedono che - per la presentazione di istanze, petizioni, proposte popolari e proposte referendarie - le firme raccolte debbano essere autenticate ai sensi della legge 53/1990 e del DPR 445/2000, rendendo i cittadini dipendenti dal sostegno di avvocati o di consiglieri comunali (col paradosso di doversi rivolgere ad un componente del Consiglio comunale per presentare una proposta al Consiglio stesso) e limitando così di fatto il diritto ad una effettiva partecipazione civica; che il numero minimo di sottoscrizioni richieste per l'attivazione di tali strumenti è, in rapporto alla popolazione, enormemente sproporzionato a confronto con quanto previsto da altri capoluoghi lombardi¹³ e che per tali firme non è prevista la possibilità di raccolta digitale mediante SPID / CIE; che lo Statuto non prevede, tra le forme di partecipazione popolare di cui al Capo III, lo strumento delle Assemblee Civiche di cittadini estratti a sorte, strumento innovativo e sperimentato a tutti i livelli amministrativi in paesi come Irlanda, Belgio, Regno Unito e Francia e già adottato da diversi Comuni italiani¹⁴, in cui gruppi di cittadini sono chiamati ad affrontare uno specifico argomento, ad approfondirlo, a confrontarsi, a dibattere e infine a produrre documenti finali contenenti proposte e raccomandazioni¹⁵; che – in occasione di campagne nazionali per proposte di legge di iniziativa popolare o per referendum abrogativi – ci si è spesso trovati nell'impossibilità di organizzare momenti di raccolta firme a Lecco a causa della scarsa disponibilità da parte di buona parte dei componenti del Consiglio comunale a fungere da autenticatori.

⁶ Comune di Lecco, deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29/09/2025.

⁷ Roberto Savoia, "Monitoraggio della realizzazione, comunicazione alla cittadinanza e aggiornamento del piano: azioni per ottimizzare i risultati".

⁸ https://form.agid.gov.it/c_e507/comune_di_lecco/dichiarazione

⁹ Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA: "3.4 Un Piano digitalizzato, dinamico e aggiornabile, monitorato".

¹⁰ <https://mappe.comune.genova.it/MapStore2/#/viewer/1000003442>

¹¹ Comune di Lecco, Statuto, art. 21 comma 3.

¹² Comune di Lecco, Regolamento per la disciplina dei referendum comunali, art. 3 comma 5.

¹³ Rapporto tra numero minimo di firme e numero di abitanti. **Petizioni**: Lecco 0.53%, Monza 0.12%, Milano 0.07%, Brescia 0.05%. **Proposte di iniziativa popolare**: Lecco 0.85%, Brescia 0.50%, Milano 0.37%, Monza 0.08%. **Referendum consultivi**: Brescia 5.00%, Lecco 3.81%, Milano 1.10%, Monza 0.41%.

¹⁴ OECD Deliberative Democracy Database: <https://airtable.com/appP4czQIAU1My2M3/shrX048tmQLI8yzdc/tblrttW98WGpdnX3Y/viwX5ZutDDGdDMEep>

¹⁵ <https://www.wired.it/article/assemblea-civica-estrazione-sorte-genitorialita-milano/>

Ci si impegna a modificare lo Statuto comunale e i connessi regolamenti, al fine di introdurre l'istituto delle Assemblee Civiche dei cittadini estratti a sorte (come, ad esempio, già fatto dal Comune di Bologna¹⁶) e di semplificare le procedure di raccolta firme, anche mediante la riduzione del numero minimo di sottoscrizioni necessario, per gli altri strumenti comunali di iniziativa popolare (per esempio, il Comune di Monza non prevede formalità di autenticazione per istanze e petizioni¹⁷ e il Comune di Milano consente la raccolta firme digitale¹⁸); ci si impegna altresì a mettersi a disposizione delle associazioni e degli enti del terzo settore lecchesi per svolgere la funzione di autenticatore o autenticatrice in occasione di campagne di raccolta firme, indipendentemente dalle opinioni personali sull'argomento della raccolta, al fine di consentire ai cittadini di esercitare un diritto costituzionalmente garantito.

«Dal corpo delle persone al cuore della politica»

Un impegno concreto affinché anche le istituzioni locali, nell'ambito delle proprie competenze, si impegnino per garantire la libertà di scelta, i diritti delle persone con disabilità, la partecipazione popolare

**Aderisci all'appello scrivendo a
cellualecco@associazionelucacoscioni.it**

¹⁶ Comune di Bologna, Statuto, art. 6-bis.

¹⁷ Comune di Monza, Regolamento per la disciplina degli istituti di partecipazione, articoli 12 e 16.

¹⁸ Comune di Milano, Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare.